

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre due. 2 40
pari a Lire 10 20
Semestre D 4 40
pari a Lire 17 83
Annata D 8 60
pari a Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre D. 2 00
pari a Lire 8 00



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato D. • 68
pari a Lire • 24

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie . . L. 3 34

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *Angelo Mirrelli* Direttore proprietario nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166. — Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole. — I ricivi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 9 AGOSTO

E come Dio e Barbanera vollero ecco finita un'altra settimana.

Confesso che da quando il Calendario è Calendario nessuna settimana al mondo è stata più gravida di questa.

La donna, secondo Marco Aurelio Finizio, quando figlia si contenta di figliarne uno ordinariamente e fino a sette straordinariamente.

La moglie dell'asino, dopo dodici mesi di *statu-quo*, dà alla luce politica ed impolitica del mondo un solo piccolo Totonnello.

Il Gatto ne produce quattro o cinque, quando concepisce nel mese di Marzo, in costanza di legittimo matrimonio, sanzionato sui tetti e sotto le grondaie; ma allora quando le sue nozze si celebrano contro tempo e con un gattomammone, allora il signor Gatto presenta allo stato civile fino a dodici frutti del suo amore.

Il Coniglio, ossia l'omonimo dei Generali di Ciccio, arriva fino ad una dozzina e mezza.

La Mosca ne fa dodicimila, ed il Pesce, finalmente, ne fa quanti ne vuole.

Però, sia detto ad onore e gloria del vero, di Buffone e di Finizio, nè l'asino, nè la donna, nè il coniglio, nè il gatto, ne la mosca, ne l'istesso pesce hanno dato al-

la luce tanti esseri, quanti ne ha dati l'odierna settimana presente spirante ed accettante.

Eccovene l'autopsia cadaverica, l'analisi, lo stato fisiologico, il parto prematuro, l'aborto ostetrico, l'embrione Finiziano il microzoo puerperio, la *macèdoine* geneologica di tutta la settimana.

LUNEDÌ — Campo della Ficuzza — Battuta della generale — Rivoluzione su tutta la linea — Botteghe chiuse — Arruolamenti infiniti — Zuppetta piglia il comando delle Guide — Bombe, obici e *sfrattacampagna* in movimento — Palermo è tranquilla.

MARTEDÌ — Ferrari fa stampare il suo proclama — Gli stampatori lo applaudiscono — Il pubblico non troppo — I Palermitani protestano — Tutto è caldo — Nei caffè le cose fredde sono abolite — I gridi si succedono — Palermo è tranquilla.

MERCOLEDÌ — Cugia arriva a lingua cacciata — I quattro cantoni restano fermi ed imperterriti al loro posto — Cugia invita i volontari a dire *si* — Fra Pantaleo risponde pe' volontari e dice *no* — Il Generale Medici dice nè *si* nè *no* — Palermo è tranquilla.

GIOVEDÌ — La crociera italo-franco-anglo-russo-turco-prusso-marrocchino-svizzera cinge l'isola — A Mazzara restano due vapori — I volontari mangiano tre piatti e la zuppa — I volontari non hanno viveri — Quattro

quinti del popolo di Sicilia stanno con la raucedine — Il Deputato Crispi propone alla Camera di spedire un carico di *caramelle* al popolo di Sicilia — Boggio si oppone, e propone la *malva*—Palermo è tranquilla.

VENERDÌ—Approdo di volontari alla rada di Palermo—Il Chiapussi di Palermo s'infuria—Le Guardie di Pubblica Sicurezza ed i Carabieieri Reali si oppongono allo sbarco e si piantano a Nord-Ovest del vapore—I volontari pigliano il Sud-Est e se ne scendono—Ferrari, l'onorevole non il Prefetto, interpella D.Urbano per gli affari dell'isola—Petruccelli dichiara che, se i Romani tengono lo sciroppo nelle vene, i Siciliani tengono il Rum—Boggio si oppone e propone misure energiche—Palermo è tranquilla.

SABATO—Cottreau non sa niente—Lamarmora non sa niente—Il Caffè d'Europa non sa niente—Il Caffè di Italia non sa niente—Palermo è tranquilla.

LETTERA SPERDUTA

Spergiura,

Dal primo giorno che ti vidi, io ti dovevo fuggire, perchè, se ti ricordi, noi ci conoscemmo il due dicembre. Si tu sei la donna del due dicembre per me e non potrai quindi essere leale. Le tue promesse, i tuoi giuri, i tuoi.... amplessi non furono che tradimenti o inganni, e la cessione non della tua Nizza, ma della tua mano a favore del mio rivale mi conferma sempre più nell'orrido pensiero della tua infamia. Il tuo cuore è una scoria d'inferno e sappi che il tuo tradito farà da sè.

Tu sei una federalista di prim'ordine, perchè non sei contenta della mia unità, hai cercato di fare delle altre annessioni incondizionate per mezzo della tua *vajassa*-Conforti.

Io aveva giurato di fare il Plebiscito con te e di darti un Sì più grosso di quello che si mise al cappello la buonanima del Duca Proto, ma adesso ti lascio, ti abbandono, mi dichiaro ribelle alle tue occhiate e giuro di non essere più Onorevole nè della tua camera bassa nè della tua camera alta.

Io so che il portafoglio dell'amore è stato sempre inviolabile, ma da quando tu, non rispettando i trattati, hai leso lo statuto, io protesto, e grido, come si grida dall'altra parte del Faro: o la resa o la morte.

È inutile che mi mandi parlamentari, e inutile che guarnisci con le batterie dei sorrisi le tue labbra, che fai blindare il tuo Malakoff, perchè io, quando la pera sarà matura, sconfinerò come il Colonnello Lechello e perseguiterò lo Zuavo Pontificio del mio rivale sino allo intercolunnio del tuo Vaticano.

Darai lettura di questo documento al tuo Narciso, al mio traditore, gliene lascerai una copia, se ti piace, e me ne accuserai il ricapito.

UN ECCELLENTISSIMO SINDACO

UN DIALOGO A MARE

- Ehi!
- Ohi!!
- Chi sei?
- Garibaldi.
- Stop.
- Non possumus.*
- Buuuum!
- Caro alleato non mi posso fermare.
- Buuuum!
- Magnanimo Alleato, Garibaldi non si ferma mai.
- Buuuum! (*a palla*).
- Quando si tratta di palle ti servo io. Le palle non mi hanno fatto mai paura e perciò mi fermo.
- Bonjour.*
- Bonni.
- Donnez moi le General.*
- Quale?
- Monsieur le General* Garibaldi.
- Sta in Sicilia; chi lo vuole che se lo vada a prendere.
- Mais done il n'est pas ici?*
- Nonsignore.
- Pardon, caro Allie.*
- Addio, caro Alleato.
- Bonne route.*
- A proposito, se con gli alleati usate le palle, coi nemici cosa fate?
- Polvere..... agli occhi!

PAPÀ DUMAS

Nel giorno d'oggi se i frrrrementi hanno il loro organo, le malve il loro sottorgano: gli *scolacarrafelle* il loro retrorgano, la virtuosa canaglia le loro gazzette, è giusto, anzi è più che giusto che anche i ladri avessero il loro *feuilleton*.

Papà Dumas, ch'è sufficientemente geloso, si è indispettito con Sue che ha fatto i Misteri di Parigi e i Misteri del Popolo, con Vidocq che ha fatto i Veri Misteri di Parigi, con Trolopp, che ha fatti quelli di Londra, e con Madama Radcliffe che ha scarabocchiati quelli di tutto il mondo, ed ha risoluto di scrivere a sorso a sorso, ossia giorno per giorno, la storia dei ladri di Napoli cominciando da' Borboni.

Ma la differenza che passa tra Alessandro *père* e gli Misterologi e ladrofilii è che, per tutti, i ladri sono sempre ladri e per papà chi oggi è ladro domani è un onesto borghese, e chi è oggi un onesto borghese domani è più ladro del *Lampione* di Firenze.

Ecco de' brani dell' *Indipendente*:

« Napoli 5 Agosto 1862.

« Ieri nella Strada della Pace un Signore, col soprabito color tanè, è stato fermato da uno sconosciuto, che aveva un palmo e mezzo di barba, il quale arrivò a tanta baldanza da levargli la cravatta dalla gola — Eppure che cosa fa il Signor Aveta?

Divertimenti della stagione

Divertimenti della stagione

Giardino d'inverno



Giardino d'està



...
Napoli 6 Agosto 1862,

» Siamo invitati a dichiarare che il Signore di cui
» parlammo nel nostro numero di ieri non fu menoma-
» mente rubato. Lo stesso invece, sentendo un caldo in-
» diavolato, si tolse dalla gola la sua cravatta e la donò
» ad un uomo, che passava, il quale, possiamo assicurare
» ai nostri lettori, non aveva nemmeno un pelo sul
» volto.

Moltiplicarvi gli esempi sarebbe un tempo perduto—
Papà Dumas è l'inventore della *Errata-Corrige*.

Non ci farebbe quindi meraviglia leggere il secondo
volume della storia dei Borboni, nel quale *Monsieur
Alexandre* ci farà sapere che i Borboni sono la perla
dei sovrani, e che il giglio è il più bel fiore del suo
parterre.

MORDINI E CADOLINI

(*Duetto in prosa*)

Mordini. — Caro Cadolini, questo viaggio non ci sta-
va proprio scritto in calendario.

Cadolini. — E dire che viaggiamo per la Patria.

Mordini. — Ma arrivati alla Ficuzza che faremo?

Cadolini. — Ci presenteremo al nostro amico politico
Scassatroni e gli diremo

A te lo magno Urbano
Manna sta paparotta....

Mordini. — E se quellò risponde:
Che pozza fa na bolta
Chillo che manna ccà?!

Cadolini. — Noi volteremo le spalle, c' imbarcheremo
di nuovo, ci presenteremo a D. Urbano, gli
diremo: *Venimus, vidimus, non combinavimus*.

Mordini. — E la Guerra civile?...

Cadolini. — Tu quale guerra civile ed incivile mi vai
contando?— Si vede che sei Tirone diplo-
matico.

Mordini. — Crederesti forse che....

Cadolini. — Io credo sicuramente.

Mordini. — Ed il Generale Medici?.....

Cadolini. — E amico di Scassatroni.

Mordini. — Ed il Generale Milbytz.

Cadolini. — È amico di Scassatroni...

Mordini. — E il generale Cugia?...

Cadolini. — È amico di Scassatroni.

Mordini. — E Montebello?...

Cadolini. — È amico di Scassatroni.

Mordini. — E Michelet di Civitavecchia?..

Cadolini. — È amico di Scassatroni.

Mordini. — E le Palle della fregata francese?....

Cadolini. — Ti dico la verità che le palle sono la sola co-
sa che m' imbrogliava.

Mordini. — Di maniera che se leviamo le palle dei fran-
cesi, tutto andrà bene.

Cadolini. — Così credo....

Mordini. — Ah! se fossimo in Turchia!!!

MESSER FRANCESCO PETRARCA CENATIEMPO

A *Madonna Laura Santa Berretta*.

Addio Santa, il mio fato maledetto
Ha fatto uscir l' orribile verdetto;
Santa, la sorte indegna,
Ex abrupto mi manda alla Sardegna.
Credea che la mia vita,
Sarebbe teco eternamente unita;
Ahimè! ha fatto *fetcchia* il mio desio
Un bacio...un altro...un altro ancora...addio!

MADAMA SANTA LAURA BERRETTA

A *Messer Francesco Petrarca Cenatiempo*.

Scola dagli occhi il pianto a catinelle,
O Francesco, sì chiudano le ombrelle;
Troppo è nemico il secolo,
Ai *scolacarrafelle*.
Pensando alla Repubblica
Credea di uscir da questa causa netta,
Ahimè! mi condannarono
Benchè il nome mi avessi io di Berretta.
Pazienza, fratel mio,
Un bacio...un altro...un altro ancora...addio!

Dispacci Elettrici

MORDINI E CADOLINI A D. URBANO — Noi essere
arrivati Casalone — Credere trovare paese con barri-
cate mezzo strade—Invece tutto stare dentro ventre
vacca — Gente divertirsi teatro, passeggiata S. Lu-
cia, Friso, Mergellina—Grande distruzione vermicelli
pomodoro sopra tutta linea.

MARFORIO AD ARLECCHINO— Preti avere incomin-
ciato calare coda—Camminare strada guardarsi spal-
le—Bombe sparare ogni momento — Cannoni stare
micce accese — Pi-pio tenere sempre carrozza appa-
recchiata—Totonnello avere fatto sacco notte — Me-
roda-Friotta dormire dentro Gran Guardia.

ARLECCHINO A GIANDUJA— Causa Cenatiempo es-
sere condannati dieci anni ferro— Monsignore avere
ricorso Cassazione — Imputata Santa Berretta avuto
sei anni reclusione—Razza *Mo-vene* infamata.

AVVISO LIBRARIO

Ernesto Guillaume, previene gli abbonati al giornale
di moda in Italiano intitolato **MAGAZZINO DELLE DA-
MIGELLE**, che si pubblicava dal fu Carlo Largeot, che
ora l'Uffizio e la Direzione del giornale e passata al Vico
Conte di Mola N. 114, per cui le lettere, plichi, o altro,
per la rinnovazione dell' abbonamento, debbonsi rimet-
tere con la seguente indicazione:

**ERNESTO GUILLAUME VICO CONTE DI MOLA,
NUM. 114.**

Direttore Proprietario—**A. Miralli**

Gerente Responsabile—**R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE

Strada S. Mattia n. 63, 64.